

RIPRESA AL CONSIGLIO DI SICUREZZA

La Russia e la Persia hanno risposto alla richiesta di chiarimenti sui negoziati

Gromiko non partecipa alla seduta

Una singolare relazione sulle conversazioni di Mosca tra Molotov e Sultaneh

NEW YORK, 3 aprile. (Reuter) Il Presidente del Consiglio di Sicurezza Kuo Tai Chi ha aperto la seduta del Consiglio di Sicurezza alle 10.30. La prima mossa è stata fatta dal segretario sovietico Gromiko, che ha chiesto ai membri del Consiglio di accettare la sua proposta di una conferenza di pace tra la Russia e la Persia. Gromiko ha detto che la Russia non ha mai avuto una relazione di amicizia con la Persia, e che la sua politica è sempre stata di amicizia con la Persia. Ha detto che la Russia non ha mai avuto una relazione di amicizia con la Persia, e che la sua politica è sempre stata di amicizia con la Persia. Ha detto che la Russia non ha mai avuto una relazione di amicizia con la Persia, e che la sua politica è sempre stata di amicizia con la Persia.

Gli ultimi risultati delle elezioni greche

ATENE, 3 aprile. Si apprende da fonti greche che la situazione politica in Grecia è molto complicata. Le elezioni del 2 aprile hanno dato risultati che non sono stati previsti. Il partito di sinistra ha ottenuto una vittoria parziale, ma il partito di destra ha mantenuto la maggioranza. La situazione è molto instabile, e si teme che ci siano ulteriori scontri politici.

Il Governo di Londra sta esaminando la questione dell'alleanza anglo-francese

BEVINGHAM, 3 aprile. Il ministro degli Esteri Bevin ha detto che il Governo di Londra sta esaminando la questione dell'alleanza anglo-francese. Ha detto che il Governo di Londra sta esaminando la questione dell'alleanza anglo-francese, e che si attende una decisione entro breve tempo.

Bevin si recherebbe in breve a Parigi?

LONDRA, 3 aprile. Si dice che il ministro degli Esteri Bevin si recherebbe in breve a Parigi. Si attende una sua visita entro la fine della settimana.

Bevin inaugura a Londra la conferenza per i rifornimenti di cereali all'Europa

LONDRA, 3 aprile. Il ministro degli Esteri Bevin ha inaugurato a Londra la conferenza per i rifornimenti di cereali all'Europa. La conferenza è presieduta da Bevin, e ha partecipato il ministro degli Esteri francese.

Bevin inaugura a Londra la conferenza per i rifornimenti di cereali all'Europa

LONDRA, 3 aprile. Il ministro degli Esteri Bevin ha inaugurato a Londra la conferenza per i rifornimenti di cereali all'Europa. La conferenza è presieduta da Bevin, e ha partecipato il ministro degli Esteri francese.

Bevin inaugura a Londra la conferenza per i rifornimenti di cereali all'Europa

LONDRA, 3 aprile. Il ministro degli Esteri Bevin ha inaugurato a Londra la conferenza per i rifornimenti di cereali all'Europa. La conferenza è presieduta da Bevin, e ha partecipato il ministro degli Esteri francese.

Bevin inaugura a Londra la conferenza per i rifornimenti di cereali all'Europa

LONDRA, 3 aprile. Il ministro degli Esteri Bevin ha inaugurato a Londra la conferenza per i rifornimenti di cereali all'Europa. La conferenza è presieduta da Bevin, e ha partecipato il ministro degli Esteri francese.

Bevin inaugura a Londra la conferenza per i rifornimenti di cereali all'Europa

LONDRA, 3 aprile. Il ministro degli Esteri Bevin ha inaugurato a Londra la conferenza per i rifornimenti di cereali all'Europa. La conferenza è presieduta da Bevin, e ha partecipato il ministro degli Esteri francese.

Bevin inaugura a Londra la conferenza per i rifornimenti di cereali all'Europa

LONDRA, 3 aprile. Il ministro degli Esteri Bevin ha inaugurato a Londra la conferenza per i rifornimenti di cereali all'Europa. La conferenza è presieduta da Bevin, e ha partecipato il ministro degli Esteri francese.

Bevin inaugura a Londra la conferenza per i rifornimenti di cereali all'Europa

LONDRA, 3 aprile. Il ministro degli Esteri Bevin ha inaugurato a Londra la conferenza per i rifornimenti di cereali all'Europa. La conferenza è presieduta da Bevin, e ha partecipato il ministro degli Esteri francese.

Bevin inaugura a Londra la conferenza per i rifornimenti di cereali all'Europa

LONDRA, 3 aprile. Il ministro degli Esteri Bevin ha inaugurato a Londra la conferenza per i rifornimenti di cereali all'Europa. La conferenza è presieduta da Bevin, e ha partecipato il ministro degli Esteri francese.

Bevin inaugura a Londra la conferenza per i rifornimenti di cereali all'Europa

LONDRA, 3 aprile. Il ministro degli Esteri Bevin ha inaugurato a Londra la conferenza per i rifornimenti di cereali all'Europa. La conferenza è presieduta da Bevin, e ha partecipato il ministro degli Esteri francese.

Domani si riunirà il Consiglio dei Ministri

ROMA, 3 aprile. (Ansa) Il Consiglio dei Ministri si riunirà domani alle 10.30. La riunione sarà presieduta dal presidente del Consiglio, e avrà l'ordine del giorno: 1. Rapporto del ministro degli Esteri; 2. Rapporto del ministro dell'Interno; 3. Rapporto del ministro delle Finanze; 4. Rapporto del ministro della Giustizia; 5. Rapporto del ministro dell'Agricoltura; 6. Rapporto del ministro delle Poste e Telecomunicazioni; 7. Rapporto del ministro dell'Esercito; 8. Rapporto del ministro della Marina; 9. Rapporto del ministro dell'Aeronautica; 10. Rapporto del ministro della Pubblica Istruzione; 11. Rapporto del ministro della Sanità; 12. Rapporto del ministro del Lavoro; 13. Rapporto del ministro della Previdenza Sociale; 14. Rapporto del ministro della Cultura Popolare; 15. Rapporto del ministro della Difesa.

Colloqui di De Gasperi

ROMA, 3 aprile. Il presidente del Consiglio De Gasperi ha avuto colloqui con i ministri. Ha discusso con loro la situazione politica e le prospettive future. Ha detto che il Governo di Roma ha una linea chiara, e che si attende una soluzione entro breve tempo.

Laski parlerà lunedì ai lavoratori milanesi

MILANO, 3 aprile. Il ministro del Lavoro Laski parlerà lunedì ai lavoratori milanesi. La conferenza sarà presieduta da Laski, e avrà l'ordine del giorno: 1. Rapporto del ministro del Lavoro; 2. Rapporto del ministro della Previdenza Sociale; 3. Rapporto del ministro della Cultura Popolare; 4. Rapporto del ministro della Difesa.

Strano atteggiamento del Governo nei confronti delle agenzie giornalistiche

ROMA, 3 aprile. Si dice che il Governo di Roma ha un atteggiamento strano nei confronti delle agenzie giornalistiche. Si dice che il Governo di Roma ha un atteggiamento strano nei confronti delle agenzie giornalistiche, e che si attende una decisione entro breve tempo.

Un servizio di piroscafi tra l'Inghilterra e l'Italia

GENOVA, 3 aprile. Si dice che ci sarà un servizio di piroscafi tra l'Inghilterra e l'Italia. Si dice che ci sarà un servizio di piroscafi tra l'Inghilterra e l'Italia, e che si attende una decisione entro breve tempo.

Gli esponenti della sinistra liberale riaffermano la loro volontà repubblicana e democratica escono dal Partito

ROMA, 3 aprile. Gli esponenti della sinistra liberale hanno riaffermato la loro volontà repubblicana e democratica, e sono usciti dal Partito. Si dice che gli esponenti della sinistra liberale hanno riaffermato la loro volontà repubblicana e democratica, e sono usciti dal Partito.

Il trattato anglo-egiziano

LONDRA, 3 aprile. Il trattato anglo-egiziano è stato firmato. Si dice che il trattato anglo-egiziano è stato firmato, e che si attende una decisione entro breve tempo.

Bevin sarà a capo della delegazione britannica

LONDRA, 3 aprile. Bevin sarà a capo della delegazione britannica. Si dice che Bevin sarà a capo della delegazione britannica, e che si attende una decisione entro breve tempo.

Il processo di Norimberga

NORIMBERGA, 3 aprile. Il processo di Norimberga è in corso. Si dice che il processo di Norimberga è in corso, e che si attende una decisione entro breve tempo.

Il presidente della Repubblica francese

LONDRA, 3 aprile. Il presidente della Repubblica francese è stato eletto. Si dice che il presidente della Repubblica francese è stato eletto, e che si attende una decisione entro breve tempo.

Il presidente della Repubblica francese

LONDRA, 3 aprile. Il presidente della Repubblica francese è stato eletto. Si dice che il presidente della Repubblica francese è stato eletto, e che si attende una decisione entro breve tempo.

Il presidente della Repubblica francese

LONDRA, 3 aprile. Il presidente della Repubblica francese è stato eletto. Si dice che il presidente della Repubblica francese è stato eletto, e che si attende una decisione entro breve tempo.

Il presidente della Repubblica francese

LONDRA, 3 aprile. Il presidente della Repubblica francese è stato eletto. Si dice che il presidente della Repubblica francese è stato eletto, e che si attende una decisione entro breve tempo.

Il presidente della Repubblica francese

LONDRA, 3 aprile. Il presidente della Repubblica francese è stato eletto. Si dice che il presidente della Repubblica francese è stato eletto, e che si attende una decisione entro breve tempo.

Il presidente della Repubblica francese

LONDRA, 3 aprile. Il presidente della Repubblica francese è stato eletto. Si dice che il presidente della Repubblica francese è stato eletto, e che si attende una decisione entro breve tempo.

Il presidente della Repubblica francese

LONDRA, 3 aprile. Il presidente della Repubblica francese è stato eletto. Si dice che il presidente della Repubblica francese è stato eletto, e che si attende una decisione entro breve tempo.

Il presidente della Repubblica francese

LONDRA, 3 aprile. Il presidente della Repubblica francese è stato eletto. Si dice che il presidente della Repubblica francese è stato eletto, e che si attende una decisione entro breve tempo.

La pace che tarda

La pace che tarda

L'orizzonte internazionale è oscuro: il barometro non segna ancora tempeste, ma accusa minacciose depressioni. Dall'Indocina al Mediterraneo, dalla Manciuria al Golfo Persico, dovunque le zone di influenza delle Nazioni che parlano una lingua comune, prendono contorni, ivi i punti d'attrito si moltiplicano e la risoluzione dei problemi vengono aggiornate, solo per evitare pericolosi surriscaldamenti.

La pace che tarda

Il gioco serrato, al disopra dell'interesse per territori o risorse, per vie d'accesso o di sbocco, complicato da fattori strategici e di prestigio, si delinea una posta formidabile: la supremazia mondiale.

La pace che tarda

Noi europei, noi italiani, vi assistiamo col fiato sospeso, estranei ed impotenti, fra il dubbio e il conforto di apprendere che da entrambe le parti vi è una specie di emulazione nell'accelerare le tensioni, nell'ammorbidire gli urti, forse perché la realtà è più forte dei propositi e dei record di divampanti.

La pace che tarda

Situata nel centro dell'area che potrebbe divenire ecumenica, l'Europa, questa appendice geografica del continente eurasiatico, protesa come una mano contratta e pallida verso l'oceano che la circonda, è stata disastrosa: essa ha perduto il suo predominio politico, economico e culturale; ha disintegrato il suo potenziale industriale e militare.

La pace che tarda

Ebbene, in queste tragiche condizioni, un diffuso conformismo a pregiudizi correnti, a tradizioni antiche, a uno sciovinismo convenzionale e statico, fa sì che si trovi naturale che l'Europa venga nuovamente decomposta nei 33 e più Stati in cui fu suddivisa dal Trattato di Versailles. In uno spazio che, nella sua massima diagonale, può venir sorvolato in meno di sei ore, si vorrebbe riprodurre un mosaico di discordie di nazioni ripiegate su se stesse, incapaci di vita autonoma, gelose e diffidenti l'una dell'altra, sature ancora degli odii ereditati dalla guerra, rivali nei commerci, nella corsa all'equipaggiamento delle materie prime, nel disputarsi le alleanze, costrette a deformare il naturale sviluppo delle proprie economie per adeguarle alle esigenze dei vicini egemoni.

La pace che tarda

E' evidente che oggi l'Italia non può attenersi se non a una politica di neutralità, dovunque le relazioni fra la potenza e i poveri in termini di rapporti di forza. La sua efficienza militare è nulla; il suo apparato economico - industriale disorganizzato; le sue finanze esauste; la situazione alimentare precaria, se non disperata.

La pace che tarda

Farsi trascinare nell'ingranaggio di blocchi o di sistemi in antagonismo, equivarrebbe a uccidere se stessi.

La pace che tarda

La pace, annunciata per aprile non si farà. E non si farà neppure quel "modus vivendi" provvisorio, progettato in talune sfere americane, che avrebbe dovuto sostituire l'odierno regime armistiziale, il quale, pur d'incanto, limita e condiziona la nostra iniziativa politica. L'Italia potrebbe spiegare una sofferenza che, nessuno oserà contestare; quella di promuovere la solidarietà fra i popoli europei. E ciò, per essa, coinciderebbe anche col proprio interesse.

La pace che tarda

La Francia ha già fornito l'assunto, insistendo nella Costituzione della IV Repubblica, una dichiarazione con la quale si afferma pronta a rinunciare a parte della propria sovranità nazionale, a condizioni di reciprocità verso gli altri Stati.

La pace che tarda

Restringere volontariamente la propria sovranità, non significa abbattere alla propria individualità storica, e spirituale, divisa dalle consuetudini e dalle tradizioni. Le due più antiche democrazie, la Svizzera e l'America, sono una convivenza di stirpi costumi e mentalità diverse, che ha resistito e resistere ad ogni velleità di dissociazione.

La pace che tarda

Molti invece, ancor impigliati nelle ideologie e nell'angoscia, vedono che il loro paese, per sopravvivere, deve unirsi a una comunità di popoli europei, o, al massimo, a una comunità mondiale. Ebbene, in queste tragiche condizioni, un diffuso conformismo a pregiudizi correnti, a tradizioni antiche, a uno sciovinismo convenzionale e statico, fa sì che si trovi naturale che l'Europa venga nuovamente decomposta nei 33 e più Stati in cui fu suddivisa dal Trattato di Versailles.

La pace che tarda

In uno spazio che, nella sua massima diagonale, può venir sorvolato in meno di sei ore, si vorrebbe riprodurre un mosaico di discordie di nazioni ripiegate su se stesse, incapaci di vita autonoma, gelose e diffidenti l'una dell'altra, sature ancora degli odii ereditati dalla guerra, rivali nei commerci, nella corsa all'equipaggiamento delle materie prime, nel disputarsi le alleanze, costrette a deformare il naturale sviluppo delle proprie economie per adeguarle alle esigenze dei vicini egemoni.

La pace che tarda

E' evidente che oggi l'Italia non può attenersi se non a una politica di neutralità, dovunque le relazioni fra la potenza e i poveri in termini di rapporti di forza. La sua efficienza militare è nulla; il suo apparato economico - industriale disorganizzato; le sue finanze esauste; la situazione alimentare precaria, se non disperata.

La pace che tarda

Farsi trascinare nell'ingranaggio di blocchi o di sistemi in antagonismo, equivarrebbe a uccidere se stessi.

La pace che tarda

La pace, annunciata per aprile non si farà. E non si farà neppure quel "modus vivendi" provvisorio, progettato in talune sfere americane, che avrebbe dovuto sostituire l'odierno regime armistiziale, il quale, pur d'incanto, limita e condiziona la nostra iniziativa politica. L'Italia potrebbe spiegare una sofferenza che, nessuno oserà contestare; quella di promuovere la solidarietà fra i popoli europei. E ciò, per essa, coinciderebbe anche col proprio interesse.

La pace che tarda

La Francia ha già fornito l'assunto, insistendo nella Costituzione della IV Repubblica, una dichiarazione con la quale si afferma pronta a rinunciare a parte della propria sovranità nazionale, a condizioni di reciprocità verso gli altri Stati.

La pace che tarda

Restringere volontariamente la propria sovranità, non significa abbattere alla propria individualità storica, e spirituale, divisa dalle consuetudini e dalle tradizioni. Le due più antiche democrazie, la Svizzera e l'America, sono una convivenza di stirpi costumi e mentalità diverse, che ha resistito e resistere ad ogni velleità di dissociazione.

